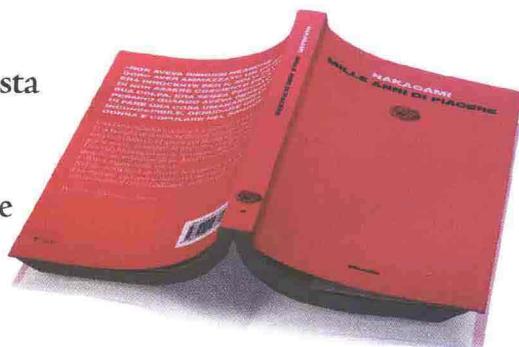


SCELTE DI CLASS **Libridini**

# IL GHETTO DEGLI ANGELI CADUTI

La storia di sei giovani, belli e selvaggi, appartenenti alla sottocasta dei non-uomini burakumin, tuttora discriminata in Giappone

di ALESSANDRA GAETA



**L**a miseria e l'emarginazione contemporanee sono bestie terribili. Chi ne è colpito perde tutto: dignità, umanità, affetti, capacità di provare qualsiasi sentimento positivo. Una condizione, quella del rietto, che abbatte ogni differenza etnica, geografica e culturale: il disperato di un ghetto giapponese è identico al povero della favelas brasiliana o di uno slum asiatico. E un unico grido inascoltato si leva da tutti questi inferni in terra. Ma non tutti fanno i sordi. Kenji Nakagami, scrittore morto nel 1992 a soli 46 anni quando ormai era considerato uno dei grandi del Novecento giapponese, quel grido l'ha raccolto e ne ha fatto la materia rovente del suo *Mille anni di piacere*.

Un libro duro e brutale ambientato in un villaggio giapponese buraku, un ghetto dove l'ignoranza e la violenza sono una realtà quotidiana e inscalfibile. Di-

sprezzati e discriminati da tutto il Giappone, i burakumin, che Nakagami conosce bene perché nato e cresciuto in uno di questi villaggi, sono gente povera che vive alla giornata. Sono boscaioli, manovali e operai, ma anche truffatori, ladri e sfruttatori di prostitute, le cui esistenze sono sempre in bilico tra innocenza e crudeltà, amore per la vita e oscura pulsione per la morte. Ecco allora che anche il piacere sessuale, del gioco e della festa si trasformano spesso in atti di violenza, perché sono gli impulsi primordiali a dettare le regole tra i vicoli dei burakumin.

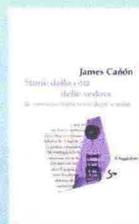
In *Mille anni di piacere* è la leggendaria e vecchissima levatrice Oryu a raccontare la storia di sei giovani del ghetto, anime selvagge e lussuose. Zia Oryu ascolta e osserva tutto ma non giudica e non condanna nessuno, anzi, assolve tutti da ogni colpa e abbraccia nella sua sterminata compassione, senza distinzioni, tutta quell'umanità miserabile e violenta. Perché nonostante tutto, all'interno del villaggio si respirano l'intimità e il calore di una grande, seppur travagliata, famiglia.

**KENJI NAKAGAMI**  
**MILLE ANNI DI PIACERE**

Einaudi, 274 pagine, 17,50 euro



## NARRATIVA



**James Cañón, Storie dalla città delle vedove e cronache dalla terra degli uomini** (*Il Saggiatore*, 378 pagg., 17 euro).

Colombia, novembre 1992. Il villaggio di Mariaquita viene occupato da un gruppo di guerriglieri che sequestrano tutti gli uomini al di sopra dei 12 anni: si salvano solo

i bambini, il prete don Rafael, un ragazzino che la madre ha travestito da femmina per proteggerlo e Santiago, gay dichiarato in perenne attesa del ritorno di un amico d'infanzia. Il debutto di un narratore capace di combinare immaginazione e umorismo.



**Alan Bennett, La sovrana lettrice** (*Adelphi*, 95 pagg., 12 euro).

Per un puro accidente, la regina d'Inghilterra ha scoperto quegli oggetti strani che sono i libri, non può più farne a meno e cerca di trasmettere il virus della lettura a chiunque incontri sul suo cammino. Con quali ripercussioni sul

suo entourage, sui sudditi, sui servizi di sicurezza e soprattutto sui lettori lo scoprirà solo chi arriverà all'ultima pagina, anzi all'ultima riga. Ancora una volta, Bennett fa centro con un libro dall'umorismo intelligente, irresistibile e mai becerato.



**Colson Whitehead, Apex nasconde il dolore** (*Mondadori*, 191 pagg., 15 euro).

I cittadini di Winthrop sono alle prese con il problema di trovare un nuovo nome per la loro cittadina e si sono rivolti a un consulente. Il protagonista di questo romanzo è appunto uno specialista di

terminologia. Se qualcuno ha bisogno del nome giusto per il suo nuovo prodotto, che si tratti di un'automobile o di un antidepressivo, di una merendina o di un cucchiaino, lui è la persona giusta. Satira pungente di un mondo sempre più schiavo del marketing.



**Evelio Rosero, Eserciti** (*Neri Pozza*, 176 pagg., 15 euro).

A San José, un villaggio colombiano in mezzo alle mattanze di due eserciti, un vecchio professore trascorre la vita nella contemplazione della bellezza femminile, nella commemorazione di qualche desaparecido, nella visita a

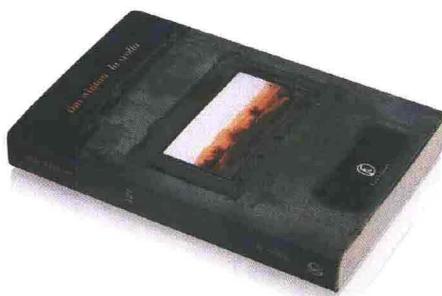
una casa di amici, finché la violenza non travolge tutto e tutti. *Eserciti* rivela il talento di Evelio Rosero, uno scrittore colombiano capace di illuminare con ironia e sano disincanto la vitalità e la follia dell'odierna realtà latinoamericana.



# VITE IN ATTESA DI UNA SVOLTA

Tim **Winton** torna a raccontare la sua Australia fatta di spiagge e deserti, periferie e grandi città. Ma anche di snodi esistenziali e drammi familiari

di RAFFAELLA ROGORA



**U**n puzzle di storie che, intrecciandosi, raccontano la vita. Nella *Svolta*, l'australiano Tim Winton scava nelle pieghe della coscienza umana, confermandosi narratore profondo e di sensibilità acutissima. C'è Raelene, mamma e moglie di un alcolizzato. Vive i suoi giorni come se fosse sotto l'effetto di un sonnifero che le consente di sopportare l'insopportabile. Si adatta alla follia e sopravvive. Un giorno conosce Sherry. Si frequentano. Chiacchierano. Il sonno in cui Raelene si era inconsapevolmente rifugiata si fa meno profondo. In Sherry trova la confidente, lo specchio, in una parola, trova la svolta. Acquista una consapevolezza nuova. Si risveglia, molto dolorosamente, perché deve abituarsi a vedere tutto con occhi nuovi. Soffre, s'incazza e comincia a vivere davvero.

Poi c'è Frank, il calciatore, osannato da stampa e tifosi. In campo è un dio. Gioca per il puro gusto di divertirsi e diventa il «fenomeno». Non bada a niente. Un giorno però muore il padre e i fantasmi di un passato che si era lasciato alle spalle, cominciano a tormentarlo di nuovo. Non segna più, la magia è svanita. Non è più libero, adesso gioca solo per dimostrare chi è o chi era. Il successo e la gloria risucchiano la sua anima, almeno fino a quando decide di fare i conti con il passato. E poi, soprattutto, c'è Vic, l'avvocato immerso nel vuoto della sua solitudine. La sua storia è narrata a più riprese. Lo si incontra bambino e lo si lascia adulto, segnato dal passato e sposato a Gail. Probabilmente non si amano. Lei lo tradisce. Lui, quando lei confessa, non reagisce. Si tengono per mano e sopravvivono nel loro folle equilibrio precario.

E poi ci sono tanti altri personaggi in questo romanzo polifonico, ognuno con le sue piccole gioie e dannazioni. Tutti in attesa di quella svolta suggerita dal titolo.

**TIM WINTON**  
**LA SVOLTA**  
Fazi, 367 pagine, 18,50 euro

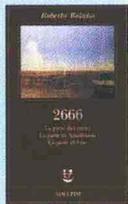
## NARRATIVA



**Julian Barnes, Arthur e George** (Einaudi, 431 pagg., 18,50 euro). Un giallo. Ma anche molto di più: una storia vera in cui i destini di due uomini - Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, e George, un ragazzo di origine indiana ingiustamente accusato di un delitto - si incastrano con quelli più ampi di una nazione. Una delicata riflessione sulla vita, su due esistenze lontanissime che il caso decide di far incrociare; un'indagine sull'essere cittadini in un paese multietnico. E soprattutto un esempio smagliante di scrittura.



**Michael Chabon, Il sindacato dei poliziotti yiddish** (Rizzoli, 398 pagg., 19 euro). Cosa sarebbe successo se, come aveva proposto Roosevelt, l'Alaska, e non Israele, fosse diventata la patria degli ebrei? Nell'Alyeska di Chabon si parla yiddish e l'agente Landsman si imbatte in un cadavere. Mentre a Sitka, la capitale, si sfidano gangster ortodossi e rabbini in attesa di un Messia che riporti il popolo eletto a Gerusalemme, Landsman deve risolvere il caso con l'aiuto di un cugino metà ebreo e metà eschimese e del suo capo, nonché ex moglie.



**Roberto Bolaño, 2666** (Adelphi, 433 pagg., 19 euro). Le prime tre parti di un monumentale romanzo di Bolaño che Adelphi pubblicherà integralmente: un libro con i personaggi più diversi (un misterioso scrittore, gli studiosi che lo cercano in giro per il mondo, un pittore che si è tagliato una mano e vive in un manicomio, una donna bella e folle, un giornalista nero che capita per caso in Messico e si trova coinvolto in una vicenda di delitti seriali), un labirinto di luoghi, incontri, libri, quadri, sogni, storie che generano altre storie.



**David Gilbert, I normali** (Bompiani, 489 pagg., 18,50 euro). Billy Shine accetta di fare la cavia umana in una ricerca su alcuni farmaci. Ricoverato in una lussuosa clinica, passa le giornate fra tv, pasti in comune, chiacchiere senza senso, esami del sangue. Frequenta Gretchen, una ragazza di cui si innamora, e il dottor Honeysack. Rattristato dai tradimenti di Gretchen, Billy accetta la proposta di Honeysack: si farà ibernare, rischiando la vita, in cambio di una forte somma di denaro. Le cose andranno bene, ma non del tutto...

SCELTE DI CLASS **Libridini**

Marcel Detienne, **Noi e i Greci** (Raffaello Cortina, 166 pagg., 18,50 euro). I Greci hanno inventato la libertà, la filosofia e la democrazia e dunque, si sostiene, sono all'origine della nostra civiltà. Ma è davvero così? Capovolgendo questo cliché, Detienne mostra come il vincolo che collega la cultura

occidentale al pensiero greco non vada cercato in una presunta identità tra gli antichi e gli uomini moderni. È più produttivo sforzarsi di capire le differenze: proprio la riflessione su questa distanza consentirà di conoscere il senso che ha il passato e la sua eredità.



Rudolph Herzog, **Heil Hitler, il male è morto!** (Kowalski, 256 pagg., 17 euro). Attraverso le barzellette contro il regime che giravano nella Germania nazista, Herzog porta il lettore nel quotidiano della Germania del Terzo Reich, in un viaggio che ripercorre le vicende del nazismo

e la sua escalation di atrocità e follia. Una ricerca che, seguendo il fil rouge della comicità del tempo, tocca anche il cinema, l'umorismo voluto dal regime come mezzo di propaganda e le trasmissioni della Bbc in cui si poteva ironizzare apertamente su Hitler.



Krzysztof Pomian, **Collezionisti, amatori e curiosi** (Il Saggiatore, 367 pagg., 20 euro). All'origine degli attuali musei e di un rigoglioso mercato dell'arte con aste miliardarie, sta quel periodo della modernità, fra '500 e '700, che vede la formazione delle collezioni private. Frutto di una ricerca ventennale, il libro affronta l'argomento inserendo il collezionismo nella sua dimensione sociale. La storia delle collezioni diviene così un incrocio privilegiato di storie diverse: dell'arte, del «consumo», dell'economia, delle scienze.



Autori vari, **Dizionario dei registi del cinema mondiale** (Einaudi, 2 voll., 2.100 pagg., 58 euro). Più di 1.300 schede, dedicate ad altrettanti autori, analizzati criticamente da 120 esperti provenienti da ogni parte del mondo. Ogni voce comprende un'analisi critica dell'intera opera del regista, un'accurata bibliografia e la filmografia completa. Un dizionario, curato da Gian Piero Brunetta, che abbraccia il cinema attraverso i suoi demiurghi a 360 gradi, includendo anche quegli autori la cui produzione non è mai circolata nel mondo occidentale.

# SE IL BUSINESS È QUESTIONE DI DNA

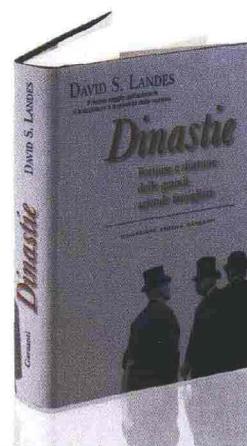
Vicissitudini e fortune, alti e bassi delle antiche famiglie del capitalismo internazionale. Raccontate da un grande storico con il dono della scrittura

di ALESSANDRA RICCIARDI

**L**a famiglia, nucleo fondante della società, si diceva. Ora bisognerebbe aggiungere: pure dell'economia. Dopo aver scritto la summa sulla ricchezza delle nazioni, David Landes è andato alla ricerca di quel quid in più che ha fatto il successo duraturo di molte imprese. E lo ha trovato: è il potere della famiglia. Le ambizioni dei capostipiti, l'educazione dei discendenti, il numero dei nipoti, la loro personalità, gli amori, i tradimenti, Landes in *Dinastie* ripercorre vicissitudini e fortune di grandi famiglie: Rothschild, Morgan, Ford, Agnelli, Guggenheim, Rockefeller...

Che si tratti di finanza o automobili, il modello di organizzazione produttiva di stampo patriarcale, dal XVII secolo a oggi, si mostra vincente a dispetto di capovolgimenti internazionali, crisi monetarie, guerre mondiali, e pure divorzi e morti improvvise. Perché una famiglia potrà a un certo punto anche cedere il suo scettro, ma solo un'altra dinastia, mai un trust di soli manager, potrà prenderne il posto e generare nuova ricchezza. Dagli Stati Uniti al Giappone, passando per l'Europa, il libro di Landes è un racconto avvincente, di ottimo stile narrativo e acutezza

di analisi, storicamente documentato ma attento anche alle vicende private, a volte non proprio edificanti, dei protagonisti. Per concludere che «anche se può essere vero che le imprese crescendo hanno sempre bisogno di strutture manageriali, niente è meglio di un'azienda familiare per allevare futuri imprenditori e sviluppare nuove avventure commerciali».



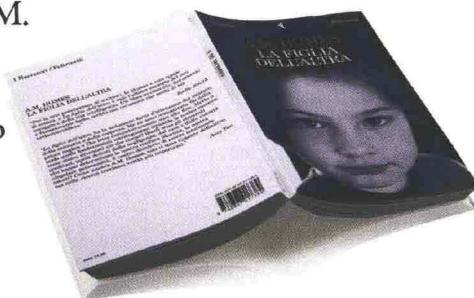
**DAVID S. LANDES  
DINASTIE**  
Garzanti, 423 pagine, 28 euro



# UNA SIGNORA SCONOSCIUTA

Adottata alla nascita, A.M. ha 31 anni quando viene contattata dalla madre naturale. E all'improvviso si ritrova scaraventata in un'identità parallela

di ALESSANDRA RICCIARDI



**U**n memoir che inizia intorno al Natale del '92, quando i genitori adottivi di A.M. (che sta per Amy Michael) insistono perché lei si sieda a parlare con loro in salotto, nella casa di Washington dove la scrittrice li ha raggiunti per le feste. Non sono persone da conversazioni formali, e lei si allarma. Pensa sia morto qualcuno. Poi la notizia: «Abbiamo ricevuto una telefonata. Una persona ti sta cercando». La sua madre naturale si era rifatta viva. A.M. scopre così che lei era figlia dell'altra, dell'amante.

La madre che l'ha messa al mondo, infatti, era giovane e nubile, il padre più vecchio e sposato, con una famiglia sua. Quando nacque, nel dicembre del '61, un avvocato chiamò i genitori adottivi e disse: «Il vostro pacchetto è arrivato ed è legato con nastri rosa... Un pediatra di fiducia fu mandato all'ospedale a valutare la merce. Sono stata adottata, comprata, ordinata e ritirata, come una torta dal pasticciere». Inizia così una storia di lenta e dolorosa scoperta di se stessa e del proprio passato. Un racconto toccante e ironico al tempo stesso, in cui la complessità dell'adozione amplifica e svela l'enigma che ogni essere vivente porta in sé, tutte le fragilità del crescere, i dolori e le gioie del dipanarsi, di generazione in generazione, della vita: chi siamo, da dove veniamo, quali sono le nostre tare, le nostre carenze, cosa rimproveriamo ai nostri genitori, agli altri, a noi stessi, quanto amore abbiamo dato, quanto amore abbiamo ricevuto... Lo aveva già detto Rilke, non si nasce mai una volta sola: «Nasciamo, per così dire, provvisoriamente, da qualche parte. Soltanto a poco a poco andiamo componendo in noi il luogo della nostra origine, per nascervi dopo, e ogni giorno più definitivamente».

**A.M. HOMES**  
**LA FIGLIA DELL'ALTRA**  
Feltrinelli, 203 pagine, 14 euro

## NARRATIVA



**Clare Clark, L'anima dei mostri** (Neri Pozza, 448 pagg., 18 euro). Nella Londra settecentesca, i coniugi Grayson e Catherine Black conducono un'esistenza pubblica irreprensibile. In privato, però, le cose stanno diversamente. L'esistenza di

Catherine Black è piena di paure e psicosi. Quella di Grayson ancora più oscura. È dedito all'oppio e all'ossessivo studio dei parti mostruosi. Lo sviluppo della trama è ricco di follie e «mostruosità» varie che danno vita a una riuscita rielaborazione postmoderna del romanzo gotico.



**Jaume Cabré, Le voci del fiume** (La Nuova Frontiera, 570 pagg., 21,50 euro). Dedicato al tema della memoria e del valore storico del ricordo, dell'impossibilità di dimenticare e perdonare, *Le voci del fiume* narra di un maestro falangista, Oriol Fontelles, ucciso

durante un'incursione. Sessant'anni dopo, un'altra maestra, Tina Bros, ritrova dentro una scatola di sigari, nascosta dietro la lavagna di una vecchia scuola in demolizione, alcuni quaderni. Sono i diari di Oriol Fontelles, documenti che custodiscono segreti rimasti sepolti troppo a lungo.



**Donald Antrim, Il verificazionista** (Minimum fax, 180 pagg., 12,50 euro).

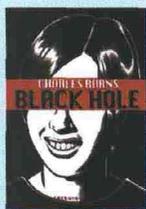
Alcuni psicologi si ritrovano in una tavola calda per scambiarsi pareri professionali. Ma Tom, il promotore dell'iniziativa, porta troppo

oltre l'informalità della serata e sta per innescare una guerra a suon di molliche di toast quando un collega lo immobilizza. Stretto in quella morsa, Tom ha una strabiliante esperienza di distacco dal corpo... Un romanzo in cui la parodia della psicanalisi incontra il ritratto irriverente delle umane debolezze.

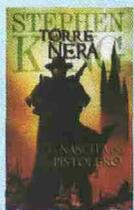


**Felipe Benítez Reyes, Il mercato dei miraggi** (Fazi, 427 pagg., 18 euro).

Jacob e la zia Corina hanno deciso di abbandonare il traffico di opere d'arte. Ricevono però un incarico imprevisto da parte di un messicano libertino con inclinazioni mistiche che sogna di fabbricarsi un prisma in grado di far vedere l'immagine di Dio. Si tratterà di rubare le presunte reliquie dei Re Magi, custodite nella cattedrale di Colonia. Da qui, Benítez Reyes costruisce una parodia sottile, esilarante e demolitrice dei romanzi a sfondo esoterico.



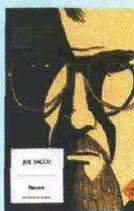
Charles Burns, **Black Hole** (Coconino press, 368 pagg., 19 euro). Saga a fumetti che racconta di un'epidemia che si propaga per via sessuale tra gli adolescenti causando mutazioni fisiche. La gravità del male, l'esclusione crescente subita dalle vittime si manifestano attraverso un'atmosfera di palpabile frenesia sessuale. Collegando horror e sessualità, Burns porta alle estreme conseguenze le difficoltà legate alla scoperta del corpo altrui, in un percorso che rimanda a quelli del grande regista canadese David Cronenberg.



Stephen King, **La torre nera. La nascita del pistolero** (Sperling & Kupfer, 232 pagg., 16,50 euro). La celebre saga de *La torre nera* di Stephen King diventa fumetto. Avvalendosi della collaborazione del disegnatore Jae Lee, King ha deciso di reinventare l'opera (7 volumi) a cui ha lavorato per più di 25 anni: in un mondo di sinistre atmosfere e macabre minacce, si raccontano le epiche imprese di Roland Deschain, ultimo cavaliere, leggendaria figura di eroe solitario sulle tracce di un uomo nero, verso una misteriosa torre.



Marcello Jori, **È deciso: si muore!** (Coconino press, 64 pagg., 15 euro). La storia di Paul Gauguin tra parole e immagini. Una storia di avventura e tormento interiore. Una fruibilissima e sensibile lettura del mito di Gauguin a partire da dati storici documentati. Jori e Gauguin si sovrappongono in un unico sguardo, lirico e assurdo, mostrando intatto il senso di una ricerca esistenziale che avrebbe regalato al mondo tanti capolavori. Il racconto scorre tra le parole e gli acquerelli di uno dei maestri contemporanei.



Joe Sacco, **Neven** (Mondadori, 105 pagg., 15,50 euro). Joe Sacco torna in Bosnia e a Sarajevo per raccontare la vicenda di Neven, un «fixer» che aiuta i giornalisti occidentali a trovare storie da narrare, fornendo informazioni e guidandoli in quell'universo spaventosamente pericoloso che è la Sarajevo del dopoguerra. Sacco intreccia le sue personali sensazioni di disagio con le peripezie della vita della sua guida, utilizzando in questo racconto a fumetti, ricco di suspense, gli strumenti visuali della migliore tradizione del film noir.

## SCELTE DI CLASS **Libridini**

# NEL TUNNEL DELLA SHOAH

Una storia di formazione vera e originale. Una graphic novel della figlia di due ebrei immigrati in Canada che si portano sempre dietro l'ombra di Auschwitz

di ELENA LISA

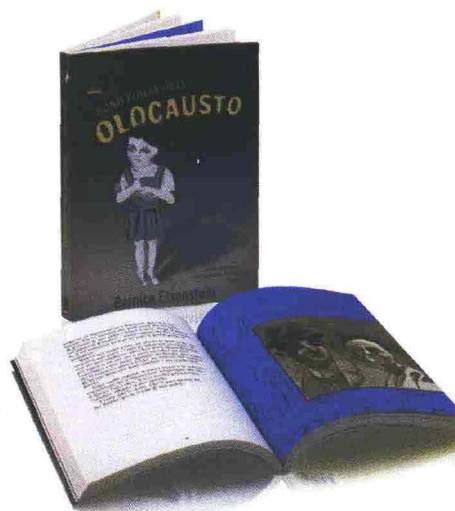
**L**a Shoah è una droga e io sono entrata nel tunnel. I miei genitori non si rendono conto di essere spacciatori. Non riuscirebbero mai a immaginare che tipo di sbalzo mi hanno dato». L'idea di descrivere la memoria dell'Olocausto come una dipendenza, assorbita nella quotidianità, accanto ai genitori sopravvissuti ad Auschwitz, è di Bernice Eisenstein, nata a Toronto 48 anni fa. Il concetto è espresso nelle prime pagine della graphic novel di cui è autrice, *Sono figlia dell'olocausto*.

Capelli rossi e viso segnato da una vita intrisa di memoria, Bernice è autrice anche dei disegni (lo stile è a metà tra Chagall e Modigliani) che completano il racconto. *Quando è nata l'idea della sua graphic novel?*

Quando ho incominciato a disegnare il volto di mio padre. Sono partita da lui. Accanto ai suoi ritratti sentivo l'esigenza di scrivere frasi che li spiegassero. Poi sono passata a mia madre, ai parenti e agli amici. Il libro è nato così, dal disegno. Dopo è arrivata la scrittura. *Perché ancora un libro sull'Olocausto?*

La memoria è qualche cosa in più rispetto alla storia perché lavora all'interno dell'animo umano e va giù in profon-

dità. È fatta di emozioni e sentimenti. La storia è invece un susseguirsi di fatti e date. È opera degli uomini, ma è più fredda. E poi, fino a che ci porremo la questione sull'utilità o meno dei libri di memoria, varrà sempre la pena scriverli.



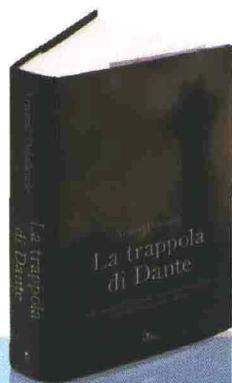
**BERNICE EISENSTEIN  
SONO FIGLIA DELL'OLOCAUSTO**  
Guanda, 191 pagine, 17 euro

SCELTE DI CLASS **Libridini**

# IL KILLER CHE COPIAVA DANTE

Un giallo storico ambientato nella Venezia del '700. La vita delle calli è sconvolta da una serie di delitti ispirati alla *Divina Commedia*

di GIULIANA SANTORO



## THRILLER



**Susan Hill, Omicidi sulla collina** (Kowalski, 504 pagg., 18 euro). Lafferton è una cittadina tranquilla. Quando, sulla collina dominata dalla cattedrale, una donna sparisce nella nebbia, nessuno vi dà molto peso. Ma poi, sulla stessa collina,

si perdono le tracce anche di una ragazza, poi di un cane, e la faccenda comincia a farsi misteriosa e inquietante... Alla giovane poliziotta Freya Graffham, con alle spalle un matrimonio fallito, si affianca un detective, Simon Serrailler, enigmatico e affascinante.

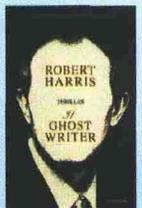


**Jason Goodwin, Il serpente di pietra** (Einaudi, 348 pagg., 16 euro). Istanbul, 1839. Mentre il sultano Mahmut II giace morente nel suo palazzo, in città si diffondono voci e allarmi. La comunità greca è in subbuglio per l'arrivo di un archeologo alla ricerca di un antico tesoro bizantino. Specie dopo che il cadavere mutilato dell'archeologo viene rinvenuto davanti all'ambasciata francese. E il detective Yashim, proprio colui che aveva brillantemente risolto il caso dei giannizzeri, risulta essere il massimo sospettato per l'omicidio...



**Danila Comastri Montanari, Nemesis** (Hobby & Work, 318 pagg., 17,50 euro). In una sperduta regione del Caucaso, la Legio III Gallica compie una strage di civili. Ventidue anni dopo, l'unica superstite dell'eccidio, che ha assunto il

nome di Nemesis, compare a Roma decisa a regolare i conti con gli stragisti. Da qui in poi, la giallista italiana mette in campo tutta la sua abilità nel creare intrecci avvincenti, cadenzati da continui colpi di scena. E ancora una volta tiene il lettore inchiodato alla pagina.



**Robert Harris, Il ghost writer** (Mondadori, 321 pagg., 18,60 euro). Adam Lang è stato il premier britannico più longevo e controverso dell'ultimo mezzo secolo. Ora che ha lasciato il suo incarico, ha accettato uno dei più cospicui anticipi

della storia per scrivere uno scottante memoriale sui suoi anni al potere. Per completare il libro, assolda un ghostwriter che ben presto scopre molti più segreti di quanti l'ex premier intenda rivelare, segreti che possono alterare gli equilibri politici, segreti che possono uccidere.

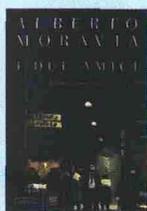
**S**econda metà del '700, nella città dei Dogi. Qui comincia *La trappola di Dante*, giallo storico di uno dei più promettenti autori francesi, Arnaud Delalande.

Durante i preparativi del Carnevale, la vita tra le calli della Serenissima viene sconvolta da una serie di efferati omicidi, apparentemente senza movente. Per il doge è il segno che un potere occulto sta attentando al cuore stesso della gloriosa Repubblica. A indagare sull'ondata di violenza viene chiamato Pietro Viravolta, prigioniero ai Piombi insieme a Giacomo Casanova, abile spadaccino e famoso donnaiolo, in ceppi per aver sedotto la sposa del suo protettore. Tra piste oscure e un omicida che sembra farsi beffe di lui, davanti agli occhi di Pietro appare presto la terribile verità: l'assassino infligge alle sue vittime gli stessi tormenti infernali descritti da Dante nella *Divina Commedia*. *Come l'ha sedotta la Venezia di tre secoli fa?*

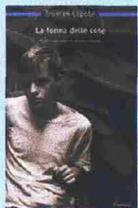
Sono stato spesso in Laguna e già la prima volta fu una rivelazione. Basta appoggiarci i piedi per avvertirne la magia. Decisi che prima o poi ci avrei ambientato un libro. A conquistarmi è stata la consapevolezza dell'energia, della forza che questa città ha dovuto trovare per mantenere la sua grandezza nel tempo, contro il destino, contro i nemici che volevano impossessarsene. *Uno dei personaggi più divertenti del libro è l'ambasciatore francese in visita nella Serenissima.*

Sì, incarna perfettamente uno degli aspetti più caratteristici della personalità transalpina. Ho giocato con il nostro snobismo, con la difficoltà tutta francese di rappresentare se stessi. Non è un caso che il nostro simbolo sia un galletto...

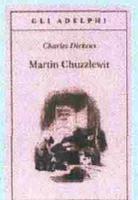
**ARNAUD DELALANDE  
LA TRAPPOLA DI DANTE**  
Editrice Nord, 414 pagine, 18,60 euro



**Alberto Moravia, I due amici** (Bompiani, 414 pagg., 19 euro). Con *Il conformista*, Moravia aveva affrontato il nodo del «come si può diventare fascisti». Nei *Die amici*, romanzo finora inedito per volontà dell'autore, Moravia si cimenta con un tema complementare, e cioè «come si può diventare comunisti». In entrambi i casi si tratta di una scelta di comodo, come dimostrano tanti intellettuali italiani, prima fascisti e poi comunisti. Una denuncia forte, che avrebbe messo in imbarazzo i potentati culturali, sulla quale Moravia non ebbe il coraggio di andare fino in fondo.



**Truman Capote, La forma delle cose. Tutti i racconti** (Garzanti, 351 pagg., 18 euro). Questi racconti (inclusi cinque inediti) catturano con stile vivido e incisivo i temi, i personaggi, i luoghi che caratterizzano l'opera e il mondo interiore di Truman Capote. E sono proprio queste pagine, che mettono in luce la perfetta combinazione tra fantastico e grottesco, la lucida e attenta osservazione della vita quotidiana e soprattutto l'ineguagliabile talento nell'arte del raccontare, a incoronare Capote tra i grandi classici contemporanei.



**Charles Dickens, Martin Chuzzlewit** (Adelphi, 1.289 pagg., 19 euro). «Voi sapete che io giudico il *Chuzzlewit* la mia opera senza confronti migliore, sotto infiniti aspetti. Che io sono cosciente delle mie forze come mai prima d'ora. Che io so che, se la salute mi assisterà, potrò conservare il mio posto nell'animo degli uomini pensanti, anche se 50 romanzieri cominciassero a scrivere domani stesso». Così scriveva Charles Dickens a John Forster. Chi avrà la fortuna di leggere questo capolavoro non potrà che concordare con le parole del grande scrittore inglese.



**John Fante, Le storie di Arturo Bandini** (Einaudi, 808 pagg., 17,80 euro). Ribelle, megalomane e sempre in lite con tutti. È Arturo Gabriel Bandini, antieroe per eccellenza e alter ego di John Fante, che cattura il lettore fin dalle prime pagine di *Aspetta primavera Bandini* dove si fa la conoscenza di questo quattordicenne italo-americano ancora ignaro delle proprie potenzialità. Negli altri tre atti della saga, *La strada per Los Angeles*, *Chiedi alla polvere*, *Sogni di Bunker Hill*, l'aspirante scrittore vive i suoi quotidiani fallimenti senza mai riuscire a coronare i suoi sogni di gloria.

SCELTE DI CLASS **Libridini**

# C'ERA UNA VOLTA IN TOSCANA

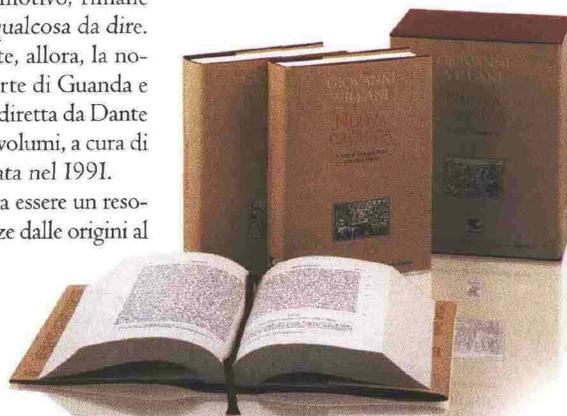
La *Cronica* del Villani, un classico della prosa volgare del Trecento, è una testimonianza smagliante del fulgido spendore della civiltà comunale fiorentina

di FRANCESCO ELLI

Italo Calvino affermava che «un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire». Ora, se la *Nuova Cronica* di Giovanni Villani forse non rientra tra i classici per eccellenza, anche per la sua poderosa mole, fermatasi al tredicesimo libro a causa della morte dell'autore nel 1348, sicuramente, e in parte per lo stesso motivo, rimane un'opera che ha sempre qualcosa da dire. Si accoglie favorevolmente, allora, la notizia della ristampa da parte di Guanda e della Fondazione Bembo diretta da Dante Isella, dell'edizione in tre volumi, a cura di Giuseppe Porta, pubblicata nel 1991.

La *Nuova Cronica* doveva essere un resoconto della storia di Firenze dalle origini al 1348, ma, in realtà l'indagine del Villani si allarga a una dimensione «europea». I primi sette libri raccontano in tono leggendario 2mila anni di storia: dalla distruzione della torre di Babele alla discesa di Carlo d'Angiò in Italia. I successivi coprono il periodo 1265-1348 ed espongono i fatti con un taglio annalistico cui si aggiungono, vera novità dell'opera, una scrupolosa attenzione do-

cumentaristica e informazioni di tipo statistico sull'età contemporanea allo storiografo. Si intravede, qui, la formazione del Villani e la sua esperienza pratica di mercante internazionale ed esperto finanziere, capace di mischiare, alle memorie personali e alle osservazioni dirette, le fonti archivistiche cui la sua attività gli dava accesso.



**GIOVANNI VILLANI  
LA NUOVA CRONICA**

Guanda, 3 voll., 2.418 pagine, 150 euro

222

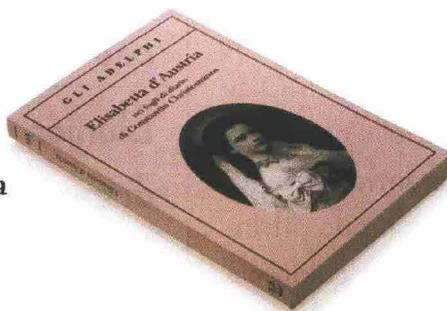
CLASS DICEMBRE 2007



# SISSI NON ERA BIANCANEVE

La sua immagine è stata travisata da favolette cinematografiche melense e lacrime. In realtà, Elisabetta d'Austria fu una grande imperatrice

di ALESSANDRA RICCIARDI



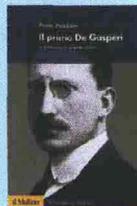
**N**ell'immaginario collettivo sarà per sempre Sissi, l'imperatrice bellissima e malinconica che negli anni ha incantato milioni di spettatori sotto le sembianze di una giovanissima Romy Schneider. Tra film lacrimosi e libri fiabeschi per signorine, in fondo di Elisabetta d'Austria non è rimasto altro che questo, l'immagine romantica e un po' scolorita di una eterna principessa consumata tra gli obblighi di corte e il desiderio di amore.

A rileggere gli appunti, oggi ripubblicati da Adelphi, di Constantin Christomanos, che ne fu il lettore e insegnante di greco, riemerge invece un'altra Sissi, una regina che non meno di altre, da Maria Stuarda a Elisabetta I, ha interpretato un'epoca e un regno. Le confessioni di lei, fedelmente conservate e riportate da Christomanos nel suo diario, costituiscono una sorta di autobiografia: la passione per la natura, per i colori dell'alba, per i viaggi e le culture diverse, soprattutto quelle orientali che non erano state seppellite dai falsi miti della civiltà, le delusioni d'amore, la passione per i cavalli e l'ossessione per i capelli, le curiosità politiche, il presentimento di un mondo in dissoluzione da cui lei non sarebbe mai scampata... Emil Cioran, filosofo e saggista rumeno, maestro indiscusso dell'apoforema, ha brillantemente sintetizzato: «Sissi è il simbolo di un mondo condannato... una sorta di maledizione pesava sulla sua famiglia e su tutta la cultura alla quale apparteneva. Se fosse questione soltanto della sua vita, già varrebbe la pena di occuparsene... Sissi invece è al tempo stesso un caso e un simbolo. Come fenomeno umano fu la figura più affascinante di una decadenza, di una rovina».

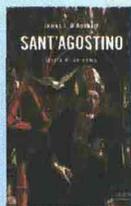
## BIOGRAFIE E DIARI



**Hanna Arendt, Quaderni e diari 1950-1973** (Neri Pozza, 672 pagg., 55 euro). Un documento di grande valore. Questi diari permettono infatti di penetrare nell'officina di pensiero di una delle più grandi pensatrici del Novecento e di seguirne, come su un giornale di bordo, insistenze e deviazioni, arresti e accensioni, «presagi e ripensamenti». Ma soprattutto, al di là dello spazio pubblico a cui siamo abituati ad associare il pensiero di Arendt, essi ci introducono in una dimensione né pubblica né privata.



**Paolo Pombeni, Il primo De Gasperi** (Il Mulino, 305 pagg., 23 euro). Alcide De Gasperi fu un politico di professione, per utilizzare un'espressione oggi ricorrente. Professione esercitata e vissuta come un'opzione di fondo sul ruolo da svolgere nella società. La lettura del libro di Pombeni ci consegna l'immagine di un leader di grande talento, di elevata umanità, di assoluta onestà, decisivo per le sorti della prima Italia post-fascista e repubblicana, il cui destino era tutto racchiuso proprio negli anni della giovinezza e della formazione.



**James J. O'Donnell, Sant'Agostino** (Mondadori, 390 pagg., 20 euro). Sant'Agostino sovrasta la storia della cultura occidentale come un'alta torre in una vasta pianura. Molte idee basilari su Dio, la religione, la politica e la natura dell'animo umano, vengono, direttamente o indirettamente, da lui e dalle sue opere. In questa biografia, O'Donnell ne ricostruisce vita e pensiero, e racconta il mondo che lo circondava, in bilico tra fine dell'Impero romano e alba delle nuove civiltà barbare che avrebbero presto soppiantato l'antico ordine.



**Mantea, Espatriata. Da Torino a Honolulu** (Salerno, 196 pagg., 12,50 euro). Un'aristocratica torinese, Gina Sobrero, parte per Honolulu al fianco del neo-sposo, un affascinante ufficiale hawaiano. Terrà un diario del suo viaggio e del suo matrimonio che sarà dato alle stampe nel 1908 con lo pseudonimo di Mantea. Ripubblicato oggi per la prima volta da Salerno, è una piacevole scoperta: la storia di una coppia interracialista di fine Ottocento racconta con estrema freschezza i problemi dell'integrazione e dell'essere donna di oggi.

**CONSTANTIN CHRISTOMANOS  
ELISABETTA D'AUSTRIA**  
Adelphi, 210 pagine, 10 euro

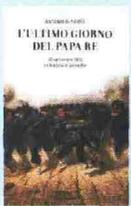


Morando-Laura-Luisa Morandini, **Il Morandini 2008. Dizionario del film** (Zanichelli, 2.048 pagg., 34,40 euro con Cd-rom). Il dizionario dei film Morandini 2008 compie 10 anni e li festeggia raccogliendo ben 22.500 schede di film, con 300 nuovi titoli selezionati. Il dizionario è anche in Cd-rom. Il disco consente la lettura a video di tutte le schede e la visione di 6.500 immagini di fotogrammi e locandine e la ricerca a tutto testo di parole e combinazioni di parole. Uno strumento indispensabile per chi ama il cinema.



Piero Camporesi, **Camminare il mondo** (Garzanti, 309 pagg., 24 euro). Chirurgo, distillatore, alchimista, ingegnere navale, agronomo, ripopolatore di città, Leonardo Fioravanti fu instancabile vagabondo. Camporesi lo segue «camminare il mondo» alla ricerca dei segreti della natura, quando impara

tecniche sconosciute, allorché distilla e sperimenta nuovi farmaci, mentre risale l'Italia del '500, dalla Sicilia a Napoli, o mentre naviga per il Mediterraneo per poi spingersi, ormai anziano, verso la Penisola iberica, curioso delle novità giunte dal Nuovo Mondo.



Antonio Di Piero, **L'ultimo giorno del Papa Re** (Mondadori, 326 pagg., 18,50 euro). Martedì, 20 settembre 1870. A passo di carica, i bersaglieri del generale Raffaele Cadorna entrano nella Città eterna attraverso la breccia aperta a cannonate sulle mura Aureliane, vicino a Porta Pia. È

la fine della Roma di Belli e di Mastro Titta, del Papa Re e dello Stato pontificio. Una storia che finisce perché un'altra inizia, per l'Italia e il papato, sotto lo sguardo emozionante e stupefatto di giornalisti e soldati, di prelati e popolani.



A cura di Umberto Eco, **Storia della bruttezza** (Bompiani, 455 pagg., 35 euro). Demoni e presenze perturbanti, deformità e difformità, freaks e morti viventi, il brutto spirituale e il brutto di natura, il repellente e il disgraziato: gli ultimi 3mila anni delle vicende umane, a rileggerle attraverso l'iconografia e la letteratura richiamate nell'ultima, intrigante e dotta opera curata da Eco, ci consegnano una storia della bruttezza forse più affascinante, certamente più variegata, di quanto non lo sia stata quella della bellezza.

## SCELTE DI CLASS **Libridini**

# LA DOLCE VITA 40 ANNI PRIMA

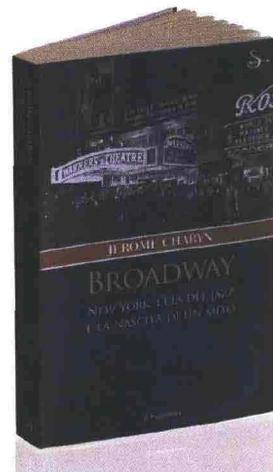
Un libro rievoca l'età d'oro di Broadway, mecca del divertimento, fucina di scandali e gossip, terra promessa per tanti uomini di genio nei ruggenti anni 20

di ANDREA MILANESI

**T**ornano ad accendersi le luci su Broadway, ma questa volta non va in scena nessuno spettacolo; a puntare i riflettori sulla «Via larga» di New York è il volume *Broadway* di Jerome Charyn, scrittore, innanzitutto, ma anche attore, sceneggiatore e uomo di mondo che sa perfettamente come catturare l'attenzione del suo pubblico.

*New York, l'età del jazz e la nascita di un mito*, recita il sottotitolo del libro, e la musica rappresenta una colonna sonora costante ma discreta al racconto che celebra splendori e miserie di un palcoscenico a cielo aperto sul quale si esibiscono gangster dal cuore d'oro e politici corrotti, pugili dai muscoli d'acciaio, ammiccanti ballerine di prima fila e milionari erotomani. Con il piglio del romanziere e l'autorevolezza del saggista, Charyn ci guida attraverso le «viscose sinuosità» di un quartiere caotico ed esuberante, violento e sensuale, dalle innumerevoli sfaccettature culturali ed etniche, che rappresenta non solo una città dentro la città, ma addirittura una nazione dentro la nazione: «Una mecca sfrenata dell'anarchia dove tutti potevano incontrarsi». Tale era Broadway nei primi decenni del '900, tra proibizionismo e Grande Depressione,

dove ci si poteva imbattere in Francis Scott Fitzgerald e in sua moglie Zelda, in Al Capone e Chaplin, George Gershwin e Bessie Smith. Tutti a tirar mattina tra sale da ballo e locali equivoci perché, come diceva la proprietaria di alcuni tra i più frequentati club di Broadway, «meglio un metro quadrato di New York che tutto il resto in blocco».



**JEROME CHARYN  
BROADWAY**

Il Saggiatore, 287 pagine, 22 euro

226

CLASS DICEMBRE 2007